Anno XXXIII — N. 120 Udine Domenica 1 Maggio 1910 Conto corrente col'a Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

I Bilanci dei Comuni

Comune di Pordenone.

Bilancio Comunale 1910.

Molte e rilevanti differenze, in confronto dell'esercizio 1909, presenta il bilancio di questo comune per l'anno in corso; e ciò è ben naturale, trattandosi di città in via di continuo rapido incremento, i cui bisogni crescono in proporzione dell'importanza che essa va acquistando. Le spese, sia obbligatorie che facoltative, seguono una parabola rapidamente ascendente, mentre le entrate hanno cespiti limitati e se si eccettua la sovrimposta sui terreni e fabbricati, la maggior parte delle tassazioni comunali non possono varcare certi limiti massimi imposti per legge.

Così niun maggior gettito rilevante venne preventivato per il dazio consumo, ad eccezione di L. 2,500 circa in più del canone, concretato in cifra contrattuale, ottenute in via amichevole dall'appaltatore, in seguito alla venuta del presidio di cavalleria e nonostante che, per la tassa famiglia e per quella di eseesercizio siansi applicate le tariffe massime tenuto conto delle nuove industrie cittadine e del contingente di famiglie nuove, il bilancio non potrà risentire vantaggio di oltre duemila lire.

Tutti insieme i vari proventi maggiori non potranno servire che ad una piccola parte degli oneri gravanti il bilancio, per cui il Consiglio Comunale non esitò a richiedere un non lieve sacrificio ai contribuenti elevando la sovrimposta da L. 1.60 a L. 2.20 di aliquota, portandola cioè da L. 68.299.08 a L. 1.06.478.09, con una differenza in più di L. 42.216.34.

* * *

In queste condizioni di bilancio, le numerose spese di carattere straordinario, che il comune dovrà sostenere per la viabilità, per i locali scolastici, per altre opere pubbliche, non potevano essere sostenute se non ricorrendo al credito. E così vennero preventivate L. 246 890, per prestiti da contrarre, per l'esercizio dei lavori più urgenti, quale la costruzione delle strade dette di Corva, Codafora per l'allargamento della località Bassina, per le scuole maschili e femminili, lavori per addizionali della caserma provvisoria.

Il preventivo contempla una uscita di carattere permanente di Lire 266.660.87, compreso un disavanzo di L. 8035.82. con un aumento di Lire 23366.09, derivanti in gran parte da spese deliberate od obbligatorie, e cioè di L. 12135.59 di maggior oneri patrimoniali; L. 6725 per maggiori spese per servizio medico, illuminazione pubblica e pulizia urbana, Lire 6036 per l'istruzione pubblica.

Alla maggior spesa il bilancio fa fronte con lire 17190 di rendite patrimoniali, costituite da lire 1000 per fitto di terreno destinato a piazza d'armi, lire 15320 per fitto del fabbricato adibito ad uso laboratorio dell'armaiuolo del reggimento e da altre per fitto maggiore figurativo di beni di proprietà comunale. Ma è il caso di ricordare come la recente istituzione del presidio militare costituisca per la nostra città un fatto importantissimo, tanto dal punto di vista morale, che da quello economico. E per la attuazione di quello, che fu aspirazione di tanti anni, il Comune ebbe da principio a sostenere notevole aggravio, compensato in parte dalle buone condizioni fatte dall'Autorità militare ed in parte dai vantaggi che la permanenza della truppa sarà per apportare.

* * *

Come sopra dicemmo, la sovrimposta fu aumentata di lire 42.216.34. Se si tiene conto delle nuove spese, chiaro apparisce come il forte sacrificio, domandato ai contribuenti, sia stato causato dal difetto del precedente bilancio.

Nel 1909 le spese di carattere permanente ed il disavanzo ammontavano a lire 243294.78, di fronte ad un'entrata ordinaria di l. 219 505.86 con uno squilibrio passivo di lire 23.788.92.

Il pareggio fu ottenuto calcolando in entrata, per mutui da contrarsi, una somma superiore a quella preavvisata in uscita per lavori straordinari. Se il pareggio invece fosse stato ottenuto con risorse effettive del bilancio, anche per il 1909, la sovrimposta sarebbe stata elevata oltre il limite di lire 1.60. Il sistema adattato dal R. Comm. Straordinario, non sincero nè legale, fu severamente giudicato dalla Autorità tutoria; esso non riesce che a nascondere ai contribuenti la vera situazione economica del comune, preparando imbarazzi maggiori per gli anni successivi. Diede prova di serietà la nostra amministrazione ridando solidità e veridicità al bilancio, provvedendo ai mezzi propri e non ricorrendo a rimedi fittizi.

* * *

Il dazio consumo contribuisce alle finanze comunali per L. 72,237 ;75. A questo proposito osservasi, che se il Parlamento avesse a votare il passaggio della tassa famiglia allo stato, in confronto di L. 14 mila, il bilancio ritrarrebbe il vantaggio di lire 28262,25, importo del canone governativo, con una eccedenza attiva di L. 14,262,25.

Gli oneri patrimoniali salgono da L. 13031 :86 a L. 25167 ;45, e ciò in dipendenza degli interessi dei mutui contratti e da contrarsi per l'esecuzione di opere pubbliche. Le spese generali ammontano a lire 54575, delle quali L 33740, di spese ordinarie L. 11892 ;32, di straordinarie.

* * *

Notevole il fatto del progressivo aumento delle spese per la pubblica istruzione. Il numero degli inscritti al principio del presente anno scolastico subì un aumento di 221 alunni in confronto all'antecedente, e fu di 2007. Si rese quindi necessaria la istituzione di varie classi aggiunte, l'assunzione di nuovi insegnanti e la provvista di nuove aule, con un aumento di spesa di L. 6036 ;00. Come osservava la Giunta Municipale, Pordenone può andar superba di avere una media di affluenza alla scuola superiore a quella di molti Comuni più importanti. Se a questo fatto si collega l'assiduità, con cui viene frequentata la scuola serale, si può dar adito alla speranza, che la coltura vada sempre più diffondendosi in tutte le classi sociali, e che la piaga dell'analfabettismo abbia a scomparire del tutto. Le spese per l'istruzione gravano per L. 72769 ;69, delle quali L. 57,381,04 obbligatorie ordinarie, L. 9988,55 per la R. Scuola tecnica, e L. 5400: per provviste libri agli alunni e per concorsi a scuole serali ed istituzioni affini, rappresentando il 28 per cento del bilancio.

* * *

Abbiamo accennato agli importanti lavori pubblici in corso e progettati; per chiudere la breve scorsa sul nostro preventivo diremo che, per la polizia e l'igiene, si preavvisano L. 41946.66, e per la beneficenza pubblica L. 38038 ;27 ques' ultime così suddivise: L. 14 mila per spedalità, L. 4880 per concorso comunale per la casa di ricovero, lire 6620 per sussidi straordinari e medicinali, L. 2 mila per spedalità arretrati in Ospedali nazionali ed esteri, L. 16 mila per sussidii alla Congregazione di Carità, il rimanente in spese varie.

La delinquenza dei minorenni.

Non possiamo più prendere in mano un giornale senza che ci saltino agli occhi numerose e sconfortanti notizie di furti, ferimenti e altre male azioni commesse da giovinetti che non ancora varcarono la ventina. Tali fatti ormai si susseguono con un crescendo tale che nessuno può non rimanerne fortemente impressionato e non essere tentato a meditare pel rimedio contro il dilagare terribile di tanta precoce delinquenza.

E' la vita industre e tumultuosa delle grandi città che viene scossa, è la calma tranquilla dei paeselli di provincia che viene desta, è la pace la quiete famiglie che viene turbata dall'aumento spaventoso di furti, di rapine, di ricatti, di ferimenti, perpetrati da giovinetti ancora imberbi di fanciulle ancora impuberi.

Non è molto, ricordo che un giudice, in Milano, ammoniva una piccola, calma, tranquilla delinquente di sedici anni con le seguenti parole: « Così giovane, e già imputata di furto.... » e cercava con buoni consigli di additarle la via del bene, con mite condanna di provarle la clemenza degli uomini. Ma, ahimè, quanto doloroso era tutto ciò; quanto sembrava misera quella povera creatura che, calma e rassegnata, aspettava ad occhi bassi la sua condanna!

Io avrei voluto allora gridare a quel giudice, a quel buon giudice, tutta la mia ammirazione per la sua bontà, al tempo stesso che avrei voluto troncargli la parola in bocca.

Che poteva infatti ormai valere in quel piccolo cuore corrotto una parola di bene, un ammaestramento saggio? Era troppo tardi; s'era troppo atteso!

Ella stessa, povera sciagurata, l'aveva confessato: a quattordici anni dalla brutalità di un uomo era stata lanciata sulla via del disonore; a quattordici anni aveva già tutte provate le umane miserie, tutte patite le sofferenze... e non udita mai una buona parola. La famiglia?.. neanche si ricordava d'averla avuta; lontanamente rievocava l'immagine di una donna ancor giovane e bella, ch'ella aveva chiamata « mamma », ma che un giorno era sparita senza che ne avesse più nuova; ricordava una sorella che presto si era accorta d'essere bella ed aveva fuggito gli stracci e la miseria vendendo il suo corpo immaturo... Poi?.. nulla. Degli anni suoi primissimi non ricordava che le busse, sempre e da tutti ricevute, la fame sempre patita, il dolore sempre sofferto.

Mi rimase e rimarrà costantemente presente uno sguardo, non so se di riconoscenza o di supplica, che la misera volse al giudice, con quei suoi grandi occhioni neri e patiti; nè mai potrò dimenticare la smorfia sinistra che la commozione imprimeva su quel volto ormai provato a tutte le vergogne.

Che sarà di te, domani, o infelicissima, quando uscita dal carcere dove ora espii la breve pena? Povero, debole fuscello in balìa della torbida corrente umana, sarai lanciata in ogni angolo, e in ogni angolo perderai un brandello della tua povera carne... Tra poco, ti ritroveremo disfatta e sfinita sul letto di un ospedale o sul freddo, bianco marmo di un gabinetto anatomico; se pure non amanco di nuovo seduta, con la medesima incosciente indifferenza ma con una sfrontatezza maggiore, sulla panca delle accusate, dove, recidiva, sarai trattata più severamente, sarai cacciata in qualche carcere a completare la tua depravazione, a finire la tua vita di ludibrio...

* * *

Ogni giorno, in ogni città compaiono di questi miseri davanti ai giudici e formicolano le nostre strade di queste infelici, che fanno il male perchè non conobbero il bene, perchè nessuno disse loro mai le parole della bontà, del rispetto, dell'amore, del proprio decoro, dell'onore proprio... Poveri esseri che si son trovati nel mondo soli, privi di appoggi, senza alcuna guida, con una psiche scossa, pur troppo, da tabe ereditaria!.. Genitori dissoluti e depravati, che li lasciarono crescere in balìa puramante dell'istinto bestiale, comune a tutti gli uomini bambini; ed essi finirono con l'essere altrettanti perduti innanzi ancora di muovere i primi passi, vinti prima ancora d'aprire gli occhi...

E intanto la cronaca giornaliera si sbizzarisce a tracciare con oscuri colori ogni loro colpa, non risparmiando mai la tagliente scudisciata, il freddo e crudo sarcasmo, e il popolo, distratto, un momento, dalle sue giornaliere occupazioni, qualche volta si commuove e protestando invoca una severa condanna, che possa servire d'esempio.

Poi, tutto tace. In breve tempo anche il più truce dramma è dimenticato e la vita continua sempre uguale, come nel giorno in cui nacque il germe del delitto, come nel giorno ch'esso perfido germe produsse il suo velenoso frutto.

Dobbiamo convincerci che solo i delitti passionali possono come fulmine scatenarsi improvvisamente da un animo non pervertito; una istantanea alterazione, una momentanea abberrazione, potranno armare la mano impulsiva e alzarla quasi inconsciamente contro un'altra creatura; ma il furto, la rapina, la simulazione, dinotano sempre un lontano, lento lavorio di degenerazione, di pervertimento. Il ladro predispone, prepara studia gli ambienti e le cose e le persone. La coscienza in lui si addorme, il senso morale si spegne; quanto vi poteva essere di naturalmente buono nel suo cuore, va scomparendo; attraverso al primo, piccolo, trascurabile furto, alla prima minuscola trasgressione alla legge morale, viene per successive altre trasgressioni formandosi il deliquente finito dell'indomani. E quando un essere è caduto nell'abisso, nulla più resta alla Società se non, come si è fatto finora, isolarlo, come si fa di un coleroso, di un appestato; relegarlo lontano, perchè la sua presenza fra gli uomini non sarebbe che un permanente pericolo per gli altri.

* * *

Ma non basta dar la caccia ai perduti. Questo dovrebbe essere un compito secondario della società; ben altro di più importante essa deve fare, ed è l'opera di prevenzione perchè questi mali non avvengano, perchè questi esseri non si perdano. Sono i bassi strati della società che noi dobbiamo curare; tutti gli esseri miseri e doloranti, che, lasciati in balìa di sè stessi, non saranno che un continuo pericolo al vivere tranquillo; tutti i poveri figli della miseria e del vizio, che randagi per i nostri vicoli, senza guida alcuna, non odono che parole da trivio, non ammirano che miserie e vizi, ed i quali domani saranno, a loro volta, miserabili e viziosi.

Io vorrei poter fare una coscienziosa inchiesta nei nostri reclusori; certo proverebbe che nel maggior numero i delinquenti sono figli di misera gente, di famiglie non esistite mai, di amori illegittimi...;; la maggior parte, infelici pei quali sconosciuta è la parola casa, la parola genitori; gente che apprese i primi vizi, le prime malizie, sulla strada, dove si svolge tutta la loro vita.

Incombe, dunque, alla società ben altro dovere che quello soltanto di colpire. Essa deve innanzi a tutto togliere tanti poveri figli dalla contaminazione del vizio, e con saggi, esperti, appassionati maestri, e non coi rigidi carcerieri, far loro comprendere il grande male a cui sono incamminati, il bene ch'essi perdono, ch'essi medesimi possono procurare.

Noi dovremo per una volta ancora volgere la nostra attenzione oltre all'Oceano, alla lontana America, dove il fenomeno della precoce delinquenza trova una prima condizione favorevole nel grande sviluppo industriale del paese e nel regime di quelle famiglie, così ch'è andato, in questi ultimi anni, prendendo proporzioni mostruose e potremo ammirare la santa opera che alcuni precursori, alcuni apostoli vanno compiendo per la salvezza della gioventù. Noi dovremo studiare ed imitare l'esempio di Beniamino Lindsey, il primo, il più grande fautore dell'opera pietosa. Egli che vive nel Colorado, è giunto a togliere gli adolescenti dalla triste scuola delle prigioni e degli altri istituti criminali, ove, invece di coreggersi, andavano trasformandosi in criminali di professione; e ciò con metodi pratici; con infinito amore, con grande bontà.

Egli avvia i suoi protetti alla riabilitazione attirandoli a sè, studiando tutte le intime fibre del loro animo infantile, ravvivando il lato buono di quei deboli cuori, guadagna la loro fiducia, insegna loro a rispettare le leggi, a conoscerne lo scopo e l'importanza che esse hanno nella società.

In questo modo si è reso benemerito del suo paese, giungendo a strappare tanti infelici alle galere e a fare di quelle mani che sarebbero senza di lui, riuscite ladre e assassine, tante preziose armi della civiltà e del progresso.

Valeriano, Aprile 1910.

Olong-amor.

Organizzazione Magistrale.

Non è la prima volta che da queste colonne si leva una voce di protesta contro l'apatia morbosa, che mena strage nel campo magistrale.

Le società, organizzate per il miglioramento morale-economico, languono per mancanza di vita. Le rare adunanze? Deserte! Le riscossioni della misera tassa annua, da parte del cassiere? Rappresentano stenti, richiami, fervorini che il più delle volte ottengono l'effetto solo di stancare l'incaricato e di raffreddare in lui quel po' di zelo, che lo scetticismo, ad onta di tutto, gli concede.

Che questa *indifferenza* dipenda, qui da noi, da atavismo di razza, o non piuttosto dalla mancanza d'un concetto chiaro e giusto dei propri doveri?

L'Associazione, secondo certi individui dovrà essere potente e dare, dare sempre, senza ricevere il contributo dalle singole forze?

Le osservaziani, fatte nell'ambiente solo in un sì vive condurrebbero alla conclusione che il senso della propria responsabilità o non esiste del tutto, o ha un'esistenza molto equivoca.

Avete accettato voi, soci morosi e soci indolenti, coll'entrare nel Sodalizio, certi obblighi imprescindibili, che rappresentano l'unico legame fra le nostre file? E non vi pare che la mancanza di questi obblighi, segni condanna per voi?

Agli occhi della vostra coscienza trovate qualche attenuante a giustificazione del vostro operato? Esponetela in nome di Dio, o dimettetevi!

Meglio un manipolo di buoni, di volonterosi, che una falange d'inconsci, per cui il dovere non ha culto, per cui il collettivismo implica soli vantaggi, coll'esclusione di piccoli sacrifici individuali.

Non vedete, in ogni caso, quanto ottenne finora l'Unione?

Su, su, scuotiamoci tutti una buona volta! Ci lagnamo della posizione economica, del Governo, che per tanto tempo trascurò i nostri interessi, dell'ambiente che molte volte ci è ostile, delle Autorità che non ci danno l'appoggio dovuto, degli scolari che non si possono più *manipolare...*, o maestri, o colleghi, ma facciamo che una volta tanto, il nostro *Io* esamini e critichi sè stesso, tentando la propria ascesa morale.

Cerchiamo d'essere degni e della nostra missione e delle nostre aspirazioni.

C o m i n c i a m o coll'adempimento scrupolosissimo dei più piccoli obblighi, qualunque forma e qualunque natura abbiano, e la religione del Dovere stesso, trasmettiamo con fede ai figli della presente generazione, la quale generazione, sapendo certi casi nostri, potrebbe benissimo chiederci:

« E' impossibile inculcare ad altri un sentimento, che non si pratica con lealtà scrupolosa? » E in caso negativo, domando ancora io, la nostra opera potrà dirsi veramente educativa?

. . . .

Qualche collega mi farà osservare, che dopo tutto i cenci non si sciorinano al sole, e che avrei potuto lasciare anche nella penna certe considerazioni biasimevoli. Rispondo io, che il biasimo tocca a chi spetta, e che per risvegliare certe coscienze addormentate o sonnacchiose, vogliono ben altri pungoli, di un fervorino, sia pure pubblico!

Conclusione: i bene intenzionati si agitino e scuotano certi *fossili preistorici*! Il momento è opportuno: il Congresso dei Delegati a Roma è prossimo. Bisogna operare. Dobbiamo cercare con tutte le forze che il Progetto Daneo con le *modifiche* Credaro, non venga mandato alle calende greche, per la sua discussione, e approvazione (si spera).

Su, dunque, tutti concordi per il bene di classe!

Ma su, più su, moralmente anche!

Maestra Rurale

Cronaca Provinciale

Fra il Comune di Barcis e il suo ricevitore daziario.

Abbiamo dato a suo tempo notizia della discussione avvenuta in seno della Giunta Provinciale Amministrativa raccoltasi in sede di contenzioso, sul ricorso del ricevitore daziario di Barcis sig. co. Cigolotti, contro una deliberazione comunale che lo licenziava.

Il Comune, riconosciute insussistenti le motivazioni che l'avevano spinto a tale provvedimento, in seduta 25 gennaio, ritirò quanto aveva in antecedenza deliberato, reintegrando o meglio mantenendo il ricevitore nelle sue mansioni. Il ricorso fu discusso tuttavia, perchè presentato prima della seconda deliberazione consigliare; la Giunta ieri pubblicò la sentenza riguardante soltanto le spese, che essa delibera da addebitarsi al Comune.

Il comune di Ragogna e il ricorso di un suo impiegato

L'impiegato comunale di Ragogna signor Luigi Buttazzoni presentò ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa chiedendo l'annullamento della deliberazione di quel consiglio 4 dicembre 1909 in quella parte nella quale gli viene applicata la pena della censura. La discussione fu fatta una ventina di giorni or sono. Il Buttazzoni, ammesso al gratuito patrocinio, era assistito dall'avv. Antonio Legranzi; il Comune rappresentato dal sindaco sig. Angelo Tissino, dall'avv. Renier.

Assai curiosa, la causa di questo ricorso. Il Buttazzoni tempo addietro presentò al Consiglio una domanda d'aumento di stipendio. Prima però di inoltrarla, l'aveva fatta vedere al Sindaco che gli consigliò di modificare qualche espressione non troppo conveniente.

La stese quindi in altro modo su carta semplice. Fu accolta dal Consiglio che deliberò l'aumento in L. 200.

Quando si dovettero spedire gli atti alla Giunta Provinciale, il Buttazzoni fu invitato a copiare la domanda in carta da bollo. Egli per non spendere 60 centesimi, allegò invece la prima istanza.

Venuti a conoscenza della cosa il Consiglio di Ragogna se ne adontò perchè riteneva offensive certe espressioni in quella contenute; e nella seduta 4 dicembre, stimando eccessivo il togliere l'aumento accordato punì il Buttazzoni con la censura.

La Giunta Provinciale Amministrativa ritenne non lecito entrare in merito al provvedimento preso dal Comune; e concordante con la richiesta dell'avv. Renier, decise di respingere il ricorso. Le spese andranno divise fra i contendenti.

Caneva di Sacile

— Seguito ai fatti di Sarone

Il nostro corrispondente da Sacile ci scrive:

Veniamo informati che vennero presentati oggi al R. Prefetto pue istanze, coperte da oltre 200 firme. La prima è una fiera protesta contro l'applicazione della tassa sul bestiame in una forma alquanto draconiana essendo tassabili anche le pecore ed i porci, mentre in altri Comuni non si colpiscono che i buoi, le vacche, i vitelli,

I postulanti poi dimostrano che, per le ragioni di avere bilancio e conto separato la frazione di Sarone non aveva il bisogno di ricorrere a nuovi balzelli, non agognando ad ideali maggiori che le strette necessità del momento.

I Consiglieri di Sarone in questo caso dovevano essere vigili custodi dei diritti della maggioranza dei loro Amministrati, e quindi erano obbligati ad avvertire la popolazione di un tale balzello, e non nascondersi nel mistero ed ancora negare d'aver trattata la questone, mentre l'avevano già votata.

La seconda istanza è per chiedere una persona tecnica che riveda la gestione comunale da un ventennio sino a tutto il 1909, allo scopo di stabilire con criteri di fatto il vero patrimonio della frazione di Sarone coordinandolo col precedente stato economico, e conservare integri i diritti dei frazionisti come erano all'epoca che saggi amministratori si occupavano della cosa pubblica con zelo e passione, e non con spirito di schiacciare quello qualsiasi che intende sindacare l'operato degli amministratori.

I postulanti desiderano che l'autorità tutoria ponga un riparo ai disordini verificatisi, e renda pacifica la popolazione, che il patrimonio dei frazionisti sia conservato intatto come era ai passati tempi, nei quali la concordia era esemplare.

Pinzano al Tagliamento

— Cose scolastiche.

Ci scrivono da Valeriano:

29 Ha fatto in paese buonissima impressione l'approvazione per parte del Consiglio Prov. Scolastico della deliberata istituzione, in questa frazione, di un nuovo posto d'insegnante e dei relativi provvedimenti per l'aula scolastica. Era questo un desiderio vivissimo di tutta la popolazione, che ne ha fatto in quest'anno ripetute richieste al Consiglio Comunale.

Senza entrare in merito alla polemica svoltasi in questi giorni fra il corrispondente da Pinzano del giornale « Il Paese » e un gruppo di cittadini di questa località, coscienziosamente mi sento di dover dichiarare che, dato il numero elevato dei fanciulli iscritti alle nostre scuole, è più che giusto si pretenda un aumento di personale insegnante. In quanto poi al fatto della poca frequenza nei mesi estivi, purtroppo è questa una piaga di tutti i luoghi, piaga che andrà solo scomparendo quando una coscienza nuova avrà fatto edotte le nostre popolazioni della grande necessità della istruzione. Ma non per questo io credo si debba trascurare, ora, quanto è giusto sia fatto; credo piuttosto sia dovere della autorità insistere e sorvegliare e anche dare qualche severo esempio affinchè la legge sulla obbligatorietà sia rispettata.

Intanto da queste colonne non posso che augurarmi che se, (forse più che altro per malintesi) è sorta una piccola divergenza fra persone del medesimo comune, tutti debbano tornare alla primitiva cordialità, e concordi tutti si cooperi al bene comune.

Tolmezzo

— Contro un'istanza.

In questi giorni fu presentata in municipio da taluni interessati un'istanza con la quale si chiede al consiglio comunale che sia ceduto gratuitamente alla locale latteria l'appezzamento di terreno che trovasi allo sbocco della via Iacopo Linnusio confinante con l'officina Vidale, allo scopo di costruirvi sopra l'edificio sociale.

Che alcuni soci e rappresentanti, nell'interesse della latteria, abbiano prodotto tale istanza, non ci sorprende: ognuno cerca di tutelare meglio che può gli interessi delle istituzioni di cui fa parte. A noi però preme, e lo diciamo francamente, che ciò non avvenga. Ottima cosa, le latterie, quando s'ispirano al benessere dei soci che le costituiscono, favorendo nel contempo anche l'interesse dei consumatori, e meritano i favori speciali degli enti pubblici; ma quando, come nel caso nostro, una latteria sociale, cooperativa prende l'iniziativa di aumentare ed aumenta il prezzo del latte del 25 per cento, portandolo da lire 0.20 a lire 0.25 al litro, mentre i soci percepivano già notevoli vantaggi in confronto dei soci di tutte le altre latterie della Carnia non ci pare che sia il caso di accordarle favori da parte del municipio.

Non è a dirsi che tale aumento sia stato necessario, urgente, reclamato da tutti i produttori di latte.

Quasi tutti o tutti i produttori di latte non soci della latteria continuano a venderlo a cent. 20 al litro.

Questo significa che vendendolo a cent. 20 il prezzo è ancora rimunerativo, ed io che lo so di scienza mia, posso affermare che è assai rimunerativo, laddove si consideri che convertendolo in prodotti rende appena il 14 0|00. Ecco perchè francamente dico: non è il caso che il comune usi favori.

Tarcento

— Elargizione.

Ci scrivono da *Bulfons*, 1 maggio:

Il Deputato Prof. Ugo Ancona del Collegio Gemona-Tarcento, ha fatto pervenire alla Presidenza della Società di Mutua Assistenza fra gli operai del Cascamificio, e a beneficio del fondo Sociale, L. 50.

L'onorevole stesso ha espresso il desiderio di presenziare al gran banchetto che si terrà fra qualche tempo, a festeggiare il decimo anniversario dalla fondazione di questo Stabilimento grandioso. Al banchetto parteciperanno tutti quei numerosi operai.

Zuglio.

— Latterie nuove e... formaggio vecchio.

Riceviamo, dopo la lettera della Ditta cav. Pietro Grassi e figlio, quest'altra del signor Luigi Grassi figlio; e la pubblichiamo, dichiarando che lasciaremo, se crede, la parola al nostro corrispondente, solo per offrire quelle spiegazioni che ritenesse del caso; ma che non intendiamo, dopo ciò, di prolungare ulteriormente la polemica.

Nella Patria del 26 corr. c'è una corrispondenza da Zuglio che tratta d'una certa contesa tra Formeaso ed il Capoluogo a proposito di latterie vecchie e nuove.

Non entro nel merito della questione; ma contenendo detto articolo delle insinuazioni a mio carico, mi credo in diritto di spiegare com'è la cosa.

Quando sorse l'idea di erigere a Formeaso il fabbricato alla Latteria, si trovò per più ragioni conveniente all'uopo un'rea di fondo comunale, verso Cedarchis; ma siccome quest'area non sarebbe bastata, mio padre, proprietario d'un fondo vicino, richiesto, offrì la rimanente porzione di fondo necessario. Il sig. Zugliese maliziosamente dice che tale fondo è stato offerto *a prezzo esiguo*; io invece gli dico che fu offerto *a prezzo di stima*.

E' vero poi che io mi sono assunto di costruire il fabbricato, a condizione che mi venga restituito il capitale a rate.

Ma in quanto all'interesse, esso fu pattuito *al 5 per cento.* — E' un tasso onesto e lecito, sig. Zugliese; e quindi potevate risparmiarvi quella volgare insinuazione che l'interesse sarebbe stato *quello solito dei nostri negozianti e grossisti.....*

Dunque, sig. Zugliese, un'altra volta sarete più esatto; un'altra volta non fatevi correggere la grammatica, ma correggete invece il servizio di insinuare cose false, altrimenti vi correggerò io..... come vi meritate, purchè abbiate la compiacenza ed il coraggio di dirmi come vi chiamate firmando la risposta che aspettto.

A proposito: qualcuno mi dice che ciò non occorre, perchè la corrispondenza del Zugliese puzza di..... formaggio lontano un miglio.

Ma io non voglio sapere, nè voglio farne delle insinuazioni.

Formeaso, 29 Aprile 1910.

Luigi Grassi.

Platischis

— Nuova latteria.

Ci scrivono da Taipana:

L'istituzione della latteria sociale a Taipana può dirsi ormai un fatto compiuto, inquantochè ieri fu messa la prima pietra al vasto nuovo edificio che sorgerà nel centro del paese.

E si durò fatica per convincere questi abitanti della necessità d una latteria, come d'altronde è comune l'apatia in quasi tutti i paesi della Slavonia in tal genere di istituzioni.

Fra breve sorgerà una latteria anche nella frazione di Platischis e non vi ha alcun dubbio: le altre frazioni seguiranno l'esempio. Ora si lavora il latte con nessuna cognizione casearia di modo che si ottiene un prodotto scarso e deficiente assai in bontà, mentre istituite le latterie per la razionale lavorazione del latte, questi sono paese che daranno dei prodotti eccellenti.

E' a sperarsi che l'on. Deputazione Provinciale seguendo il voto di recente espresso dal Circolo agricolo di Tarcento, s'interessi per uno studio sulle razza bovina da introdursi in questa vallata e comuni limitrofi, giacchè l'attuale razza bovina si trova in condizioni veramente deplorevoli.

E latteria o razza bovina saranno quelle che porteranno la redenzione economica, e se vuolsi anche morale, di questi paesi posti in amena e pittoresca plaga che nulla ha da invidiare la Svizzera.

Maniago

— Generosa elargizione

Italo 30. — Nell'occasione che il nostro concittadino Dott. Severio Filippon prof. di belle lettere, ha ottenuto in questi giorni, all'Università di Padova il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura tedesca, il di lui padre Angelo con gentile pensiero ha inviato da Trieste a questa Congregazione di Carità venti corone.

Le nostre vive congratulazioni al distinto e studioso giovane e i più sentiti ringraziamenti del Pio Ente al generoso di lui genitore, che con un'opera di carità volle esprimere la giustificata e naturale soddisfazione paterna.

— Tiro a Segno Nazionale.

Il primo periodo di esercitazioni regolamentari di tiro a segno dell'anno in corso, avrà luogo in questo poligono sociale nei giorni 5 8 15 e 22 maggio.

Il tiro incomincierà alle ore 7 1|2 antim.

Bagnaria Arsa

— Le ultime cartucce!

Ci scrivono da SEVEGLIANO, 30 aprile:

Sulle nostre brevi e *documentate* «Note» che smentiscono da capo a fondo le memorie (bugie) Zucchesche apparve ieri una recensione nel Giornale «il Crociato» e sotto a questa un breve articolo rilevante alcune lievi, scrupolose mende all'opuscolo stesso; mende che vorremmo riprodurre su questo foglio con importanti aggiunte, su altra materia più degna di nota al momento non ci rubasse spazio. Quella promessa fatta nell'ultima risposta del nostro opuscolo ci sta ancora sul cuore.

Credevamo che i fatti da noi narrati sul «Crociato» di ieri fossero esatti; oggi dobbiamo rettificarli.

Non è vero no che i bagnaresi siano sgunziagliati a raccoglier firme pel trasporto del municipio; o, per lo meno, non è tutto: I bagnaresi sono sguinzagliati a raccoglier *firme in bianco* e le carpiscono (con promesse vaghe ed altri raggiri) anche alle donne perfino ai fanciulli... al nipote per il padre o per lo zio, od altro parente... e guai a chi non si adatta subito a queste loro i posizioni...

I nomi e le circostanze a qualsiasi richiesta!

Ora, proponenti il trasporto del municipio, lagnatevi di quanto disse questo foglio addì 7 Agosto p. p. Fatevi dunque avanti a smentire *noi* una volta almeno!

Pei ripetuti insulti e per le buffonate scritte da Bagnaria sul «Crociato» di ieri osserviamo solo che noi non abbiamo la pretesa d'esser creduti sulla parola, in questi casi; *noi* abbiamo sempre documentato le nostre asserzioni. E con questo rispondiamo a tutto l'articolo.

Gemona

— L'addio degli alpini.

30. Nel pomeriggio d'oggi il capitano B. Tonello, a nome dell'ufficialità, si è recato in Municipio a porgere i saluti. Vi si trovava l'assessore avv. Fantoni. Nella sera, la brava fanfara diede il suo concerto d'addio, in piazza Umberto I.

— Asta deserta.

L'asta del Ponte sul Tagliamento per quanto mi riferiscono, andò deserta. Lo si prevedeva.

Paedis

— Decesso

1. Ieri dopo lunga malattia è morto il conosciutissimo Giacomo Secco detto Bruciolosa; per tanti anni procaccia postale nel nostro comune. Aveva 73 anni ed era ben voluto da tutti.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cividale

— Nuovi regali per la pesca di beneficenza.

Altri doni pervennero al Comitato pro fiera: Società di Tiro a Segno, un artistico orologio da tavolo; Ditta Bareggi di Padova 6 bottiglie di Marsala crema; Pietro Pino Preind ricevitore del registro in Cividale una bella caraffa per fiori.

E' pervenuta al presidente dell'associazione Commercianti ed esercenti una lettera ufficiale che annuncia l'invio del regalo di S. M. il Re.

Un cospicuo dono ha inviato il sig. Odorico Odorico Di Leonardo, proprietario dello splendido castello ex Gattorno, residente in Vienna, abbonato alla «Patria del Friuli» quando lesse che nella sua natia Cividale si stava allestendo una pesca di Beneficenza, non volle mancare di concorrere anch'egli ad un'opera di filantropia. E in una bellissima lettera al sig. Lorenzo Persoglia annuncia che ha spedito un piccolo regalo (dice egli), consistente in un servizio completo per sei persone in maiolica con 40 pezzi. Il Comitato e Cividale intera ringrazia il munifico donatore che anche una volta volle dimostrare quanto sia in lui grande l'amore della Patria lontana.

— I bravacci.

L'altro giorno certi Fabio Saccavini, Luigi Burco, Gio. Batt. Colautti e Pio Cargnelutti, tutti giovanotti di Remanzacco, messisi in testa una specie di berretto da guardia campestre, si recarono a Grions, spacciandosi appunto per guardie di recente create. Ritornarono a Remanzacco ed entrarono nell'esercizio del sindaco signor Celestri, dove fecero il diavolo, costringendo moltj a lasciare l'esercizio.

Il giorno dopo si recò sul luogo il nostro maresciallo sig. Soliani, sequestrò al Colautti la berretta e li denunciò tutti quattro.

— La guardia Grudena è di Rualis.

La guardia di Pubblica Sicurezza Grudena del cui arresto per mancato omicidio a Ferrara deste annuncio venerdì, è di Rualis e non di Cividale.

Spilimbergo.

— Lo scoppio di due capsule. — Soldato gravemente ferito.

A Chievolis (Tramonti di Sopra) si trovano da qualche tempo militi della dodicesima compagnia ottavo alpini lavorando a costruire la strada Chievolis-Claut. Il soldato Seferino Mazzolini di Villasantina, nel preparare una mina rimase ferito dallo scoppio di due capsule di fulmicotone. Tre dita gli saltarono via nette: due della mano sinistra, una della destra. Fu trasportato al nostro Ospedale, dove prontamente il dott. Patrignani lo medicò.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

Cronaca Cittadina

— Una vittoria del Comune

Da circa 20 anni pendeva una lite tra il nostro Comune e la ditta Angeli per l'occupazione da parte del Comune, di un riquadro di terreno in piazza XX Settembre, di fianco all'antico negozio Angeli

Con recente sentenza della Corte d'Appello di Venezia, il Comune ottenne piena vittoria.

Difendeva il Comune l'avv. A. Feruglio.

Una interrogazione al Consiglio provinciale sulla Cattedra Ambulante.

Il consigliere provinciale cav. avv. Riccardo Etro ha presentato alla Deputazione provinciale per la seduta consigliare di domani, la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare la onorevole Deputazione provinciale sulla attività esplicata dalla Cattedra Ambulante Collegiale di Agricoltura, avuto riguardo al forte sussidio accordato alla stessa dalla Provincia».

— Il mese Mariano a Udine

La consuetudine di tributare lodi ed onore durante il mese di maggio (mese che colla poesia dei suoi fiori col ringiovanimento della natura simboleggia una rinascita spirituale per le anime cui la fede è cibo e vita) alla Perfetta fra le donne, che attraverso i secoli è a noi giunta come l'esempio bellissimo della maternità santa e pura, data nella nostra città dalla metà del secolo XIX. Assai prima in Francia e in altri luoghi si era diffusa la religliosa usanza. Promotore ne fu il padre Muzzarelli nel 1736. Nel nostro Santuario delle Grazie incominciò nel 1858, regolarmente; e da allora, ogni anno il mese sacro a Maria fu solennizzato con divozioni speciali.

Oggi, oltre che primo giorno, prima domenica di Maggio, il Capitolato Metropolitano, in sostituzione dell'Arcivescovo, si reca in corpore alle 11 nel tempio della Madonna a sciogliere il voto del 1836 per la liberazione del cholera.

* * *

Oltre che al Santuario delle Grazie, il Mese Mariano si solennizza, nella nostra città anche nelle chiese di S. Giorgio, del Carmine e di S. Pietro Martire.

— La festa del primo Maggio.

Mentre andiamo in macchina, il corteo degli operai udinesi va formandosi alla sede della Camera del Lavoro. Notiamo le prime bandiere giunte: Camera del lavoro, Metallurgici e affini, Fornai, Circolo Socialisti e lega Falegnami.

— R cordi giudiziari udinesi al processo dei russi.

Ieri l'altro e ieri l'avv. Driussi con la consueta sua foga ed efficacia pronunciò una splendida arringa in difesa del Naumow.

Ad un certo punto, ieri, ricordando come a Udine due pazzi furono condannati ad ogni costo, certi Perini e Corrado, dei quali l'ultimo fu poi dovuto mandare al manicomio, sollevò un vivacissimo incidente che durò alquanti minuti fralui e il Pubblico Ministero Randi.

I giornalisti Russi ritenendosi offesi da alcune frasi dell'avv. e Pubblico Ministero abbandonarono l'aula fino ad arringa finità.

— Cronaca dello Sport.

Si avvicina il momento in cui una delle più brillanti e simpatiche manifestazioni sportive, interesserà in modo speciale Udine nostra, dandole modo di ricevere i baldi campioni del pedale che per dieci tappe, forti e gagliardi, porranno in opera tutte le loro generose forze giovanili per disputarsi il nome di Vincitore del Giro d'Italia.

Udine, che avrà l'onore di avere per la prima, i numerosi concorrenti non mancherà certo di mostrar loro quanto essi giungano ospiti graditi, non mancherà di dimostrare il suo interessamento a questa nobile gara che ha per suo primo altissimo scopo di affratellare le giovani forze ed i pensieri delle diverse regioni dello stivale di spingere sempre più sulla via della perfezione l'industria del più popolare, pratico ed economico mezzo di trasporto.

Il 18 maggio qui giungeranno i bravi pedalatori, gareggiando per il primo posto nell'arrivo; la locale Commissione composta dei più noti cultori dello Sport sta già preparando ai ciclisti, che tutta Italia ci manda, la più degna accoglienza. Sappiamo che il presidente — l'infaticabile sig. Augusto Verza — fu in questi giorni a Milano a prendere di persona gli accordi con il Comitato Centrale. Ci auguriamo che la città tutta sia solerte cooperatrice della Commissione, e che l'entusiasmo che già nelle passate prove segui i corridori nella loro non facile gara, non rimanga superiore a quello con cui saprà accoglierli la nostra piccola Udine che, presso l'Alpe li attende.

— Previsioni meteorologiche.

Si preannunzia per i primi del mese uragani per il Veneto e l'Istria con fortunali sull'Adriatica e temperatura piuttosto fredda, per la stagione in cui ci troviamo.

Anche nel resto della quindicina si provvede la tendenza a perturbazioni.

Un'altra versione

sul come fu perpetrato il delitto.

Se vero, quanto udimmo raccontare ieri sull'assassinio del povero Piemonte ne fa più intenso il raccapriccio, per la freddezza mostruosa onde fu perpetrato.

Fu detto che il Bares e il Tubero cercano di riversarsi l'un l'altro la colpabilità maggiore, accusandosi reciprocamente di aver ammenato le terribili pugnalate sul corpo indifeso della vittima.

Il Tubero asseriva che fu il Bares a colpire, spietatamente colpire; e si è indotti a credergli, sia per essere il Bares all'apparenza più forte e più dell'altro incallito nel vizio e nel delitto. Si era anche parlato di due armi diverse: un coltello (introvabile), adoperato per i colpi alla testa; e il pugnale, per le ferite al costato e alla gamba.

Ma c'è un racconto in qualche particolare diverso, che sembra venire dalla deposizione del fattorino Lodolo, unico testimonio della strage orrenda. In questo racconto, entrambi gli assassini avrebbero una parte egualmente feroce. L'arme adoperata una sola: il pugnale; ma, dal giaciglio, ove stava ligato con funi e impaurito dalle minaccie, il fattorino avrebbe notato il Tubero e il Bares colpire successivamente in tre momenti spaventosi della lotta suprema, l'inerme ma pur resistente vittima.

Benchè mascherati, egli come vicinante aveva riconosciuto i due carnefici. Il Tubero gli fu sopra, mentre il Bares si accostatva cautoloso al Piemonte e lo ligava alle gambe. L'ufficiale si svegliò di soprassalto e tentò sollevarsi. Il Bares allora, ponend gli una mano alla gola, lo respinse contro il tavolo su cui giaceva. Accorse il Tubero, brandendo il pugnale; e diede i primi colpi...

Ma poichè la vittima giovane, forte e robusto, resisteva disperatamente e si dibatteva, il Bares tolse rabbioso l'arme al Tubero e cacciò replicatamente il pugnale nelle carni palpitanti, ferendo il Piemonte anche alla destra sollevata per respinger l'inopinato proditorio assalto...

Poi, quando le invocazioni dell'infelice andarono spegnendosi con la sua vita: porse il pugnale al Tubero, che diede gli ultimi colpi...

Il fattorino esterrefatto, avrebbe tutto veduto, senza osar di muoversi, senza osar di mandare un grido: il terrore di finirla così, trucidato anch'egli, stavagli addosso come invincibile incubo, e gli paralizzava le membra, gli toglieva la facoltà di pensare e di agire... lasciandolo immoto, quasi già preda di morte.

Quando fu obbligato ad alzarsi, a recarsi al finestrino, trasognato ancora e incosciente, parlava ed agiva come un automa, ripetendo ciò che i due ribaldi volevano... gli pareva ancora di sognare: un orrendo atrocissimo sogno!

La sottoscrizione per la famiglia della vittima

Sappiamo che il Comitato raccoglitore di offerte per la povera famiglia dell'ufficiale postelegrafico Giuseppe Piemonte ha diramato numerose schede, le quali trovarono dovunque pietosa accoglienza; e taluna cominciò ad essere già restituita coperta di firme. Non dubitavamo punto che i concittadini rispondessero all'appello.

— La famiglia presso la quale trovavasi a pensione il povero Piemonte, non solo non ha voluto l'importo per i quattordici giorni di vitto ma ha anche offerto a beneficio della desolata famiglia L. 20.

* * *

Sottoscrizione iniziata sul nostro giornale: offerte precedenti: L. 123.

Luigi e Elvira Biasioli Farmacia per la vittima del dovere compianto Giuseppe Piemonte, a favore del povero Collega Michele Piemonte off.no L. 4.

Erardo Battistella L. 5.

* * *

L'associazione farmaceutica della nostra città intende essa pure di farsi promotrice fra i colleghi della città e della Provincia di una sottoscrizione speciale in pro della disgraziata famiglia.

— Disgrazia d'uno studente alla Palestra

Lo studente Rinaldo Moi di Giacomo, d'anni 17, da Genova residente a Udine nelle esercitazioni di ginnastica alla Palestra ha riportato accidentalmente la frattura del radio. Il dott. Foliani dell'ospedale lo giudicò guaribile in un mese.

— Altre disgrazie

Il bambino Modesto Galateo, di Angelo, d'anni 5, da Cussignacco, è stato medicato per lo schiacciamento del dito medio della mano destra. Guaribile in 15 giorni.

— Enrico Zanchetta di anni 26, da Verona, Fucinatore ferroviario, ha riportato ferita da taglio e punta all'avambraccio sinistro.

— Bollettino Meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 19.1 minima 8.3 media 13.62
— Pioggia caduta mm.
— All'aperto nella notte 7,5
— Stamane ore 8, 12.9
— Pressione atmosferica 749 crescente.
— Stato atmosferico misto, vento N.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 23 aprile 1910.

affari approvati

Pordenone. Mutuo a breve scadenza. Permuta area stradale. — Cividale. Regolamento pompieri: modifiche. — Rivignano Regolamento tassa cani. Iscrizione del Comune alla Dante Alighieri — Buia Concessione piante a privati. Utilizzazione bosco Carnizza. Regolamento mappa catastale. — Enemonzo. Assegno combustibili. Utilizzazione boschi Queston, Questutta e sopra la Cengla. — Treppo Carnico. Vendita bosco Pean dei Fossai. Esonero tassa R. M. stipendi maestro Martinis e Segretario comunale. Aumento salario stradino e bidella. — Ampezzo. Ricovero indigente Strazzaboschi. Cessione scarpata strada Voltois a Spangaro Gio. Batta (in massima). — Sutrio. Domanda Straulino Ilario per concessione muro. — Comeglians, Rodda, Resia. Regolamento case coloniche. — Pontebba. Iscrizione del messo alla Cassa Pensioni. — Pozzuolo. Collocamento inabile al lavoro alla Casa di Ricovero di Udine. — Pravisdomini. Costruzione ponte sul Panigai: disciplinare. — Sedegliano. Deposito provvisorio di somme disponibili. — Nimis. Mutuo per l'acquedotto. — Moggio. Aumento salario al custode delle carceri. — Spilimbergo. Aumento stipendio all'applicato di Segreteria. — Brugnera. Aumento stipendio al Segretario. — Codroipo. Modifica pianta organica. — Martignacco. Accettazione prestito per gli edifici scolastici.

Decisioni varie.

Pavia di Udine. — Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Lumignano. Esprime parere favorevole. — Forni Avoltri. Acquisto terreno ad uso piazza. id. id. — Venzone. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso degli eredi Brandolini fu Filippo. — Resiutta. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Venturini Giovanni. — Ampezzo. Tassa famiglia: respinge il ricorso del notaio Bonanno. — Paluzza. Tassa famiglia: accoglie in parte i ricorsi di Del Bon Pietro e di Bulfon Sac. G. Batta; respinge i ricorsi di Dilenta G. B., Ortis Osvaldo, Englaro Amadio, De Franceschi Agostino, Puntil G. B., Maieron G. B., Puntel Giacomo, Silverio Giov., Lazzara Giov., Delli Zotti Vincenzo, Salon Gius. e Mussinano G. Batta. Trasaghis. Tassa famiglia: determina la tariffa. — Castelnuovo, Sacile, San Vito al Tagliamento, Trasaghis. Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. —

Rinvii.

Ampezzo. Espurgo latifoghi boschi comunali. — Travesio. Tariffa tassa famiglia. — Pavia. Salto del Ledra: affittanza altradecennale. — Verzegnis. Bilancio 1910.

— I furti alla ferrovia.

L'istruttoria sui furti alla ferrovia sospesa per alcuni giorni, è stata ripresa dal Giudice istruttore avv. Pampanini, che fece alcuni sopraluoghi.

Venerdì furono interrogati parecchi testimoni e ieri mattina dalla pubblica sicurezza eseguite perquisizioni nella case degli arrestati. Ma per quanto sappiamo queste perquisizioni riuscirono infruttuose.

In precedenza, furono interrogati anche parecchi negozianti che avrebbero acquistato zucchero di provenienza del furto: ma sembra che l'abbiamo pagato a prezzo tale da escludere, per essi, ogni persecuzione giudiziaria.

— Impazzito dopo il delitto!

Narrammo ch'era stato arrestato per ubbriachezza un operaio, certo De Agostinis. Ora, fin dal domani il pover'uomo fu condotto al Manicomio. Prima dell'arresto egli aveva cominciato a venire nel nostro ufficio, la mattina: entrava, lasciava un biglietto scritto a lapis e se ne andava com'era venuto. Su quei biglietti, erano scritte parole incoerenti: ne ricordiamo qualcuna (poichè cestinammo i biglietti stessi, non avendo essi alcun valore): «ha portato via la notte.... adesso non abito più in.... sono sempre quelli....»

Il povero operaio era impazzito. Ma, circostanze che meritano speciale rilievo, si è che il De Agostinis è impazzito nel domani del delitto; e che egli abita nella stessa corte del Bares e del Tubero.

Due zingari

da Asparo (Trieste), fratello e sorella Levacovich Luigi di anni 22 e Giovanna di anni 31, fermati e Rivignano per misure di pubblica sicurezza, furono tradotti nelle nostre carceri.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

Pubblico eletto e numeroso, anche iersera, alla quinta esecuzione di «Nozze Istriane» Va notata le presenza dell'intero Collegio Toppo Wassesmann, i cui allievi, a giudicare dal contegno corretto ed attento, gustarono e applaudirono la bella musica. E' da lodare l'egregio direttore Prof. Gianrossi, il quale non lascia sfuggire una qualche festa d'arte, cui non faccia partecipare i propri convittori.

Buon pubblico, dunque, e buona esecuzione e applausi nutriti a tutti gli artisti e al bravo direttore d'orchesta Gui. Piacquero sommamente il duetto fra Maruzza e Biagio, nel secondo atto, e la drammatica finale di questo, del quale si voleva il bis ad ogni costo.

—

Stassera sesta rappresentaziane di «Nozze Istriane».

Cinema Volta

Questa sera soltanto si replica il bellissimo programma di ieri, che ottenne così grande successo.

Domani nuovo, interessante spettacolo.

Come l'Andreini apprese la sent

Abbiamo da Gorizia:

Subito, appena il presidente comincia le prime parole della tenza, in cui lo si dichiara colpev l'Andreini, che era sicuro di ve assolto, diviene pallido come un davere e s'afferra con una m disperatamente i capelli, strapp doseli. Poi il sangue gli affluisce testa e s'arrossa straordinariame in viso. Gli occhi gli si riempion lagrime... Non dice neppure una rola, e, quando a dibattimento fin gli si avvicina il fratello venuto Firenze, e che amorosamente lo confortato durante tutti questi gio e lo bacia, scoppia a piangere d pianto convulso, soffocato. Se ne quindi, fra i guardiani che lo con cono via, con passo incerto c fosse stato colpito al capo da mazzata.

Nonostante l'ora tarda, alla p blicazione della sentenza, avven come dicemmo, alle 10 e un qu pom. circa assistette un pubbl assai numeroso, il quale non nasc la sua commozione.

La sentenza è commentatissim

Piccole battute d'aspetto.

Per far carriera...

Il tenente Hofrichter...

Un momento. Non tutti lo ricorderan questo povero tenente, marito esempl che voleva far carriera per amor d moglie, per creare un avvenire alla mo adorata. Il fatto risale all'anno di gra 1909; e non si può pretendere che t se ne ricordino.

Il tenente Hofrichter mandò certe p lole a dieci ufficiali dello stato maggi austriaco, le quali ben meritavano il me onde il giornalismo pettegolo le b tezzò: pillole d'Ercole; poichè, a si glianza delle paurose colonne omon degli antichi, queste pillole Hofricht segnavano il confine fra un mondo f conosciuto e un altro certamente sco sciuto: fra la vita e la morte. Le p un capitano, che voleva ringiovanir senza l'aiuto compromettente di Mefi fele: passò il confine... e non fece ritor

La spedizione delle lettere non ha n di nuovo, nei suoi moventi: il ten Hofrichter voleva essere riammesso n Stato maggiore austriaco; chi vi si t vava già, era di ostacolo. Egli voleva carriera.

E forse poichè nulla di nuovo c'è movente, noi sentiamo il dubbio che tutta una fiaba il decantato progresso mano. Perchè non dico di risalire a tre cento, a mille anni: ma potete vol a ritroso fino ai primi giorni della sto e troverete che il desiderio di far carri non aveva, anche nell'alba della vita mana, effetti diversi. Caino, bramoso far carriera «appo l'Altissimo» e fa con una moglie, anch'egli, della qu assicurar l'avvenire, sopprime l'ostac sopprime Abele...

Ma negare perciò il progresso, sare quasi un negar la luce del sole; Allo non c'erano le pillole.

«Allora», seimila anni fa, chi vol far carriera, abbatteva il rivale con violenza, brutalmente; oggi, si ricorre l'astuzia. Lo dissero filosofi e giuri con la civiltà, il delitto non dispar muta strumenti. Dalla rapina, alla frod dalla mazza pesante alle pillole chiuse una lettera e recapitate dalla posta. C cosa è la vita di dieci uomini, dinan a chi vuol far carriera?..

Giù il cappello! I tempi sono matu sono i tempi della civiltà raffinata, i te pi delle polverine...

L'osservatore

Contro la tratta delle bianche e le pubblicazioni pornografich

Accordi internazionali

Da vari giorni era riunita a Pari una conferenza internazionale p studiare i mezzi per reprimere tratta delle bianche. Vi erano rap presentati numerosi Stati e tra g altri l'Italia dal prof. Buzzatti e d signor Gerolamo Calvi. La Conf renza ha chiuso ora i suoi lavo Essa ha redato una convenzione d plomatica che sarà firmata nei pri giorni della settimana prossima. protocollo rimarrà aperto fino al luglio, a tutti gli stati i cui deleg non hanno ancora ricevuti i pi poteri. Il Governo francese è sta pregato di invitare gli stati non ra presentati alla conferenza di Pari perchè abbiano ad aderire alla co venzione.

Nello stesso tempo ha chiuso i l vori la conferenza che si prefigge di designare i mezzi per combatte le pubblicazioni oscene. Essa ha ad tato uno schema di convenzione i ternazionale che sarà sottoposto l'esame dei vari Governi. Inoltre Conferenza per giungere subito a sultati pratici ha deciso di firma immediatamente un accordo amm nistrativo che deve entrare in vigo appena sarà ratificato.

Grazie a tale accordo viene crea in ogni paese un ufficio nazion autorizzato a corrispondere diret mente con gli uffici analoghi de altri Stati, per comunicarsi recip camente le informazioni sulle pubb cazioni oscene per renderne più s lecito il sequestro. Gli uffici nazion si comunicheranno inoltre a vice direttamente gli estratti dei casell giudiziari degli accusati di pornog fia. L'accordo sarà firmato al M stero degli esteri francese al p cipio della settimana prossima.

Dai lettori.

La Pres. della Società Operaia.

Nel «Paese» pochi giorni fa ho letto che l'avv. Cosattini per le sue molte occupazioni non intende di accettare la rielezione a Presidente della Società Operaia. Ora io La prego di concedermi un po' di posto nella «Patria» per esprimere il voto che il Consiglio della Società, non solo tralasci di tener conto della rinuncia dell'avv. Cosattini, ma lo rielegga anzi con voti unanimi in modo da forzarlo quasi a riaccettare. Certo tale carica non procurerà all'avv. Cosattini medaglie di presenza e probabilmente nemmeno soddisfazioni d'ordine morale; ma è necessario che egli (come del resto tutti i suoi colleghi di direzione) rimanga a quel posto, anche a costo di rinunciare perciò a qualche altro ufficio, perchè la sua permanenza è indispensabile. Le mie parole potrebbero forse essere interpretate come un volgare atto di piaggeria; invece esse sono ispirate esclusivamente dal desiderio di giovare alla Società o, per esprimere più precisamente il mio pensiero, di salvarla da un gravissimo pericolo.

Per ovviare alle difficoltà finanziarie la Società avrebbe potuto ricorrere a qualche timido ripiego, restringendo la propria azione, come fece p. es. quella di Cividale; invece si è adottato lodevolmente l'audace partito di assicurare una pensione a tutti i soci. E l'assemblea approvò la Riforma senza opposizione, perchè nessuno volle fare l'uccello di malaugurio. Ma non si deve credere che la bella impresa con ciò sia compiuta che anzi la parte più difficile sta ora per incominciare.

Si è detto fin da principio che per condurre in porto questa Riforma occorreva un'intensa propaganda; ma con questo non s'intendeva soltanto la propaganda per ottenere l'approvazione dell'assemblea, perchè è relativamente facile strappare un voto, di cui non sempre è possibile misurare la portata. Invece la propaganda più difficile, più lunga e più penosa è ancora da fare; quella cioè di persuadere tutti indistintamente i soci (e non soltanto quei pochi che frequentano le assemblee) uno per uno e nel momento psicologico più scabroso, quando bisogna metter fuori denari. Se si facesse una statistica del numero dei soci che finora hanno cominciato a pagare la quota speciale per la pensione, e più ancora, se si potesse prevedere quanti tra i soci che hanno incominciato tale pagamento, continueranno ad eseguirlo puntualmente negli anni venturi, lo stato delle cose apparirebbe tale da destare le più serie apprensioni. Se i tristi presagi si avverassero, quale delle due vie si dovrebbe seguire: radiare i soci morosi oppure chiudere un occhio? In entrambi i casi riuscirebbe sprecato il generoso aiuto della Cassa di Risparmio e si sarebbe inutilmente sacrificato tutto il cospicuo patrimonio della Società.

Ma la rielezione completa dell'attuale direzione è richiesta oltrechè dall'opportunità, anche dalla giustizia; questa esige che gli stessi uomini che nella Riforma hanno avuto la parte più onorifica, ne subiscano anche la parte più gravosa; così se la Riforma avrà buon esito, come auguro di tutto cuore, essi ne avranno a buon diritto tutto il merito; se invece le cose volgeranno male, non potranno accusare successori maldestri di aver guastato l'opera intrapresa sotto così buoni auspici.

Un socio

— Programma

musicale che la Banda del 79.o Regg. Fanteria suonerà oggi 1 maggio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle 19.30.

1. Bonteroni Marcia Militare
2. Mercadant e Omaggio a Bellini Sinfonia
3. Waldtenfel Naples Valzer
4. Puccini La Bohème Gran Fantasia
5. Verdi Rigoletto Atto 1.o parte 1.a
6. Chopin Polonaise Op. 40

Comunicazioni varie.

CORSA CICLISTICA DI RESISTENZA. L'Unione Sportiva Studentesca Friulana indice per il giorno 8 Maggio una «Gran corsa ciclistica di resistenza sul percorso: «Udine — S. «Daniele — Osoppo — Ospedaletto «— Gemona — Colugna — Tricesimo — Udine» km. 80 circa.

La corsa è libera a tutti i dilettanti; vi saranno ricchi premi in medaglie e oggetti artistici, premi speciali agli studenti, alle società ed alle case fabbricanti di biciclette meglio classificate.

RICREATORIO CARLO FACCI.

Ecco l'orario-programma fissato per oggi: Maggio 1910 dalle ore 13 1/2 alle 16, 3/4, Sezione di musica; Tiro col Flobert; Esercitazioni ginnastiche coi bastoni; Giuochi soliti.

Ricreatorio festivo Udinese

Stassera alle ore 20 precise i giovani filodrammatici rappresenteranno «Il Piccolo eroe» commedia in 3 atti; costumi goldoniani.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del signor Gaetano Bolzoni fratello del Direttore della Banca Cooperativa Udinese, i consiglieri ed i Sindaci di detto Istituto di credito versarono alla Scuola e famiglia lire 30.

* * *

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte
di Salvadori Maria di Marignana: Bottos Angelo L. 1;
Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte
di Masotti Venerio: nob. Francesco Morelli Lorenzo 2.
Il sig. G. M. ha versato una offerta di L. 20 alla Società Pro Infanzia per la Colonia Alpina.
Offerte fatte alle Signore della Carità in morte
di Gio Batta Puppatti, di Rodolfo Shiavi, di Don Felice della Rovere: Angelo Danielis 3;
- di mons. Tito nob. Misittini: N.N. 2.
Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte
di Ettore Flett: Piccoli Amedeo agente Bertaccini 2.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 24 al 29 aprile 1910

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	8	femmine	15
»	morti	2		2
»	Esposti	2		2

Totale N.o 31

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Suttil cordaiuolo con Caterina Mucherli casalinga, Zeffirino Franchi impiegato con Irma Serafini casalinga. Numa Montagnani sottotenente fanteria con Aretina Petitbon possidente, Giuseppe Lodolo operaio con Adele Pontoni contadina, Luigi Gondolo operaio con Teresa Gri tessitrice, Valentino Rizzi calzolaio con Letizia Quagliaro domestica, Luigi D'Odorico negoziante con Anna D'Odorico civile.

Matrimoni

Gio Batta Paoluzzi conciapelli con Teresa Brun operaia, Antonio Bodon impiegato con Lucia Treppo sarta, Pietro Musautti possidente con Carolina Gentili casalinga, Sebastiano Italiano carradore con Fiorenza Zilli operaia, Giuseppe Cantoni agricoltore con Attilia Ermacora domestica, Giuseppe Pittini commerciante con Erinne Martinuzzi agiata, Ottavio Biasone fornaio con Irene Gon setaiuola, Alceo Cappelletti tecnico dentista con Elisabetta Facci casalinga Pietro Dell'Oste falegname con Antonia Vonch sarta, Umberto Tubaro bracciante con Maria Di Santolo setaiuola, Raffaello Mocor operaio con Giuditta Zorziui tessitrice.

Morti

Alessandro de Marzio fu Giovanni d'anni 68 facchino, Odila Moretuzzo di Santo d'anni 2 e mesi 4, Giannini Maria di Alfredo d'anni 4 e mesi 1, Rosa Biasutti fu Angelo d'anni 75 casalinga, Anna Cigalotto ved. Del Gobbo fu Antonio d'anni 86 villica, Michele Lemmo di Antonio soldato 79.mo fanteria, Dolores Sinesio di Antonio di mesi 11, Agostina De Marchi Sello d'anni 31 villica, Antonia Romanut d'anni 4 e mesi 2, Giovanni Da Pin fu Giov. d'anni 61 muratore, Mario Rossi di mesi 7, Domenico Del Cul di Pietro d'anni 46 facchino, Clemente De Crignis fu Federico d'anni 42 muratore, Luigi Petris di Carlo d'anni 6 1/2, Angelo Budai fu Giovanni di anni 52 fornaio, Luigi Ardizzi di mesi 10, Maria Caciani ved. Miani di Giovanni di anni 44 villica, Alessandro Cont fu Angelo d'anni 37 bracciante, Catterina Lenisa d'anni 62 domestica, Angela Comello ved. Bearzi d'anni 79 civile, Antonio Zuriatti fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore.

Totale 21 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

LOTTO Estr. 30 aprile

VENEZIA	78	90	79	20	37
BARI	1	36	25	43	31
FIRENZE	14	7	83	20	51
MILANO	13	10	9	42	29
NAPOLI	59	9	57	71	21
PALERMO	50	30	75	55	72
ROMA	43	29	18	28	5
TORINO	30	28	59	11	13

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Colpisce il fratello con la scure

Pio Totolo fu Giovanni, è un giovane venticinquenne da Canal di Grivò (Faedis) che ha un solo diletto: di ubbriacarsi spesso. Il 7 febbraio scorso, dopo libato parecchio, rincasava. In casa trovò il fratello Romano. Fra loro, pare che sia nato un diverbio vivace. Certo è che, terminata la scena, il Romano si trovò ferito in varie parti da colpi di scure.

Fortunatamente non gravi, ma che richiesero però ben quarantacinque giorni di degenza.

Il P. M. chiese 5 mesi e 25 giorni di reclusione; ma il Tribunale mandò assolto il Totolo per non provata reità.

Dif. Doretti.

Fabbricazione e furto di chiodi alle ferriere

Ugo Del Bianco e Antonio Basso, due operai che da tempo erano occupati all'acciaieria delle Ferriere, sono imputati di aver fabbricato di nascosto e poi sottratto chiodi a paletta in numero tale da costituire una somma abbastanza rilevante, valutando ogni chiodo da 3 a 4 centesimi giusta il prezzo attuale in commercio. Tali chiodi erano richiesti per le riparazioni al forno «Martin», ma in numero esiguo. Il Del Bianco, nell'interrogatorio, dice d'averne fabbricati per conto proprio da quando presta servizio alle Ferriere, una ventina circa.

Sfilano molti testi, la maggior parte dei quali asserisce non aver mai sorpreso gli imputati nella fabbricazione clandestina o nella sottrazione più clandestina ancora, di cui vien materiata l'accusa.

Ciononullameno il P. M. chiede, tanto per il Del Bianco che per il Basso sette mesi di reclusione.

Il Tribunale, dopo le difese dell'avv. Cosattini (per il Basso) e dell'avv. Levi (per il Del Bianco) manda assolto il Basso per non prova reità e condanna il Del Bianco a quattro mesi e venti giorni, alle spese processuali e alla tassa di sentenza.

P. M. Schiappelli. Pres. Turchetti.

Parlamento Nazionale

Siamo tutti una sola famiglia!

CAMERA. Ieri sera si chiuse alla Camera la discussione sulle dichiarazione del Governo. Aveva durato tre giorni; ma poteva durare ben di più se non ci fosse l'accordo che ora, finalmente, abbiamo fra quasi tutti deputati. Difatti, venuti dopo ai voti, di 416 presenti, solo **17** negarono fiducia o quanto meno aspettazione benevola al Ministero; e **393** gliela accordarono. Ci furono poi 6 deputati che non seppero decidersi nè pro nè contro, e si astennero.

Al voto... meraviglioso precedettero alcuni chiarimenti dell'on. Luzzatti, sui problemi marittimo, elettorale e religioso; e il suo discorso è qualificato magnifico per la forma e ricco di contenuto. L'illustre oratore si mostrò coerente non solo con il programma esposto ora ch'è presidente dei ministri, ma con quanto venne scrivendo nelle ultime sue opere, nelle quali apparisce in veste di apostolo della libertà, della tolleranza reciproca, di un'opera costante di miglioramento dedicata agli umili

Confidiamo che gli atti del nuovo Ministero corrispondano alle parole.

I deputati friulani.

Dagli elenchi dei votanti rileviamo che diedero voto favorevole gli onorevoli: Ancona, Chiaradia, Luzzatto, Morpurgo, Rota e Valle;

contrario: Girardini.

Non figurano in tali elenchi gli onorevoli Hierschel, e Odorico.

SENATO. Furono convalidate le nomine a senatore del marchese Ferdinando Del Carretto, del ministro della marina, Leonardi - Cattolica. Quindi si terminò la discussione sui provvedimenti per il demanio forestale.

Princighs gerente Luigi responsabile.

APPENDICE 20

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

« *Signorina,*

« Voi troverete senza dubbio strano ciò che vi scrivo, dopo avere reso ai vostri genitori uno di quei disprezzabili servigi che si chiamano di denaro.

« Ma state certa che non vengo da voi per sollecitare dei ringraziamenti. All' opposto: temo che abbiate della riconoscenza per me, ed io vi prego di non averne.

« In verità, non ne ho alcun merito. Ciò che ho fatto, l' ho fatto per voi, non perchè vi porti un banale interesse, ma perchè vi amo. Vi amo, voi sapete: i miei sguardi ed il tremito della mia voce, quando vi parlo, debbono avervelo detto da molto tempo.

« Che cos' è dunque, poichè vi amo, una miserabile questione di denaro? E' tutta la mia fortuna ch' io vi vorrei offrire, il mio sangue che vi vorrei dare; poichè la mia vita vorrebbe consacrarsi tutta a voi.

« Cara Giovanna! (perdonatemi quest' apostrofe famigliare, ma passo ore intere a mormorare il vostro nome), il mio amore, credetelo, non è uno di quei capricci d' un momento che sarebbero indegni di voi: no, è un affetto serio, profondo, su cui ho posato i più bei sogni...

« Vorrei poter parlare con voi, per esporvi questi sogni, per domandarvi se vi piacciono...

« Giovanna, rispondetemi in grazia, non fosse che una sola parola. Ditemi se mi permettete d' amarvi, di adorarvi e di far nascere l' occasione di conversare con voi più lungamente e di confessarvi la mia passione, e quali progetti mi ha suggerito.

« Colui che vi ama per la vita.

« EUGENIO ».

Questa espistola era la banale dichiarazione, accompagnata dalla domanda d' un appuntamento, che scrivono tutti i seduttori.

Ma Giovanna Bassou non aveva mai ricevuto una lettera simile.

Spesso, quando si recava al lavoro e ne ritornava, essa era stata seguita da studenti da libertini, che le avevano rivolte delle parole molto crude

E suo fidanzato Giacomo Morand, le scriveva qualche volta il primo dell' anno o in occasione della sua festa quando non poteva venire da lei; ma lettere mal fatte, in grosso carattere, sopra la carta da scolaretto o ornata di ridicole miniature.

Quale differenza della lettera d' Eugenio scritta in carattere elegante e fine, sopra carta « high-life », profumata! L' esteriorità seduceva Giovanna quanto l' essenza stessa. L' amore che in quel modo si offriva a lei, per l' amore del lusso, e Giovanna era donna, parigina e povera: tre buone ragioni per essere incantata dalla felicità e dal benessere.

Sapiente, del resto, nella sua moderazione, la lettera di Eugenio. Questa lettera richiedeva una risposta; domandava un appuntamento senza fissarlo, senza esigerlo. Eravi in ciò una sommissione che piacque a Giovanna.

Ed i progetti, i sogni d' avvenire di cui parlava? Forse per caso?... Oh! ne era assurdo, era folle il pensarlo: non la sposerebbe. Ma certamente non l' abbandonerebbe.

Tali sono le illusioni delle povere ragazze. Tutte sono prese all' amo da tali finte proteste, d' amore. Ognuno conosce la bella scena del « Barbiere di Siviglia », nella quale Figaro sollecitando Rosina a scrivere « una letterina » al sedicente Lindoro, la scaltra pupilla di don Bartolo toglie dal seno una lettera già scritta e gliela porge, dicendo: « Non ho tempo di rifarla. » Questa scena si ripetè in casa Badourel tra Giovanna e Kregor che serviva più che mai da intermediario tra i due giovani.

L'indomani del giorno in cui le aveva consegnata la lettera di Badourel figlio, il bretone attese Giovanna in basso alla scala.

— Avete letto la lettera?... — egli le chiese.

Essa fece segno col capo di sì.

— Risponderete o no? — domandò Kregor — l'ho visto, vi adora; rispondetegli, non fosse che una parola sola.

Giovanna esitò un istante.

Kregor insistè:

— Che cosa temete? Potete scrivergli....

Allora l'operaia tolse di tasca una lettera e la rimise al bretone.

— Prendete — essa disse.

E fuggì.

— O donna! donna! — esclamò Kregor con un malizioso sorriso.

Questa scena doveva essere fino alla fine un intrigo alla Beumarchais.

Ecco ciò che Giovanna Bassou aveva risposto ad Eugenio Baudorel:

« Signore,

« Non so come dimostrarvi tutta la mia riconoscenza. Voi mi proibite d'averne, ma ciò mi torna impossibile. Sento per voi più che una vera plice riconoscenza; bensì una vera amicizia.

« Dite d'amarmi? Lo credo, poichè ciò che avete fatto me lo prova. Non posso impedirvelo, nè posso impedirvi che cerchiate di vedermi, se lo desiderate.

« La vostra sincera e devota amica

« GIOVANNA BASSOU »

Benchè di stile non troppo puro, questa lettera non era del tutto da ignorante.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A. [illegible] A. 12.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.[illegible]; A. 5.45 [illegible]; D. 11.25. A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.33;
per S. Giorgio - Venezia [illegible] 14.11. 16.10, 19.27.
per Cividale: 5.20 [illegible] 11.15 13.32 17.47; 21.
per S. Daniele [illegible]: 6 36; 9 [illegible]; 11.40 15.20; 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.[illegible] A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.36; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): [illegible] 8 30 [illegible] 17.10 17.38; 21.45.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.45; 15 57 19.10 22 28
da S. Daniele (P. Gemona). 7.32; 10.5; 12 31 15.17; 19.30.
da Casarsa parte un treno locale alle [illegible] arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910